

Santa Lucia di Fortunato Mondello
a cura di Salvatore Accardi



Santa Lucia (13 dicembre)

In un angolo estremo della nostra città, vicino porta Eustochia, sorge una chiesuola dedicata alla Vergine e Martire Siracusana. Nel secolo XVI istituivasi in essa la Congregazione de' pescatori corallari, che tolsero a protettrice Santa Lucia, siccome ne fan fede le due iscrizioni lapidarie, murate accanto la chiesetta.

Santa Lucia di Fortunato Mondello
a cura di Salvatore Accardi

La solennità popolare della nostra Santa ricorre il 13 dicembre, e si celebra in Trapani, al pari delle altre città di Sicilia, col noto pasto della cuccia, cioè frumento bollito misto a ceci e fave, condito in diverse maniere secondo le forze e i gusti delle famiglie. Alcune delle quali passano quasi desta tutta la notte per disporre e cuocere il ghiotto cibo, specialmente grato alle done ed a' fanciulli.

V'ha delle persone che, oltre lo stretto digiuno in pane ed acqua fatto alla vigilia, il giorno della Santa si cibano di sola cuccia o di riso. Non mancano nella notte di S. Lucia gl'irrequieti monelli, che a sassate alle porte, rompono il sonno a' cittadini, né mica le cantate amorose sotto alle solite finestre.

Dato il primo tocco delle strillanti campane della chiesuola, la gente vi fa ressa per assistere all'incruento sacrificio dell'altare e lungo la giornata si alterna associandosi alle messe fatte celebrare coll'elemosina de' fedeli. I quali depongono eziandio le loro offerte in cera, olio ed occhi d'argento in ragion di voto e di grazie ricevute. Sebbene in Trapani venerasi tuttavia, come protettore degli occhi san Lorenzo martire che, secondo gli atti o la leggenda, mantenne sempre vivi ed illesi sull'ardente craticola.

Santa Lucia di Fortunato Mondello
a cura di Salvatore Accardi

È un viavai di campagnole e di popolane de' circostanti paesetti il giorno della Santa, contente come una pasqua, per aver sciolto il voto e seco recata la figure della illustre Siciliana, distribuita dal cappellano.

Da Santa Lucia si contano dodici giorni che, giusta il senno popolare, equivalgono a' dodici mesi dell'anno e decidono de' venti e delle piogge di ciascun mese; insomma sono i forieri del buono e del cattivo tempo.